

ASTI, CONVEGNO 20 ANNI DOPO LA CRISI METANOLO

## Il Rinascimento del vino punta sull'enoturismo

ASTI

Si è parlato del Rinascimento del vino al convegno «Accadde domani: a 20 anni dal metanolo». Produttori vinicoli, operatori ed esperti del settore si sono riuniti ieri mattina nel municipio di Asti per fare il punto della situazione dopo due decenni di provvedimenti e strategie per rilanciare il settore dopo lo scandalo. L'organizzazione è stata curata dall'associazione Città del vino con Coldiretti e Fondazione per le qualità italiane **Symbola**.

La «vicenda metanolo» (con un tragico bilancio di una ventina di morti) ha segnato il momento più difficile dell'enologia italiana. In questi anni però si è assistito a mutazioni del modo di pensare e acquistare il vino. Lo hanno messo in evidenza gli interventi del giornalista Sergio Miravalle, che fu per la Stampa tra i cronisti più impegnati a seguire lo scandalo, e l'enotecnico Enzo Gerbi (Consorzio Tutela vini d'Asti). Il presiden-

te regionale Coldiretti Giorgio Ferrero, e il presidente provinciale Cia Dino Scanavino hanno ricordato lo sforzo che le organizzazioni di categoria hanno svolto per superare la crisi. «Oggi occorre affrontare la sfida della concentrazione in grandi centri - ha sottolineato Ferrero - rivolgendosi piuttosto a reti, che permettano di mantenere l'identità dei singoli produttori». Floriano Zambon, presidente dell'associazione Città del vino, ha chiesto «una più incisiva governance del comparto vitivinicolo e del turismo enogastronomico».

Sono intervenuti anche il vice presidente della Provincia di Cuneo Emilio Lombardi, che all'epoca dello scandalo era assessore all'Agricoltura, e l'assessore regionale all'Agricoltura Mino Taricco.

L'incontro si è svolto in una Asti animata da iniziative come la rassegna agroalimentare «Asti prodotti, gusti e sapori» che si svolge ogni quarta domenica del mese, e «Astincontra» dedicato alla razza bovina piemontese. [c. f. c.]

